




BADO®

MOSCHE-ZANZARE


SCHEDA DI SICUREZZA

Ai sensi del Regolamento 1907/2006/CE – Articolo 31


1. IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO E DELLA SOCIETA'

- 1.1 IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO : BADO® MOSCHE-ZANZARE
- 1.2 USO DEL PREPARATO : insetticida per mosche e zanzare.
Impieghi domestici e civili.
- 1.2.1 STATO FISICO : aerosol
- 1.2.2 FORMATI : ml. 400
- 1.3 IDENTIFICAZIONE DELLA SOCIETA' : LINFA S.p.A. - Cura del Verde
Via Mattei, 6 - 42043 Gattatico (RE) - Italia
tel. (0522) 908702/04 fax (0522) 908890
linfa@interbusiness.it
- 1.4 NUMERO TELEFONICO DI CHIAMATA URGENTE :  (0522) 908702/04
oppure i seguenti Centri Antiveleni:
Ospedale "Niguarda Cà Granda" – Milano - Tel. 02.66101029;
Policlinico Universitario "A. Gemelli" – Roma - Tel. 06.3054343




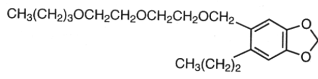

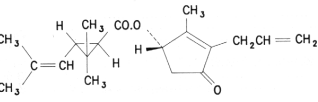


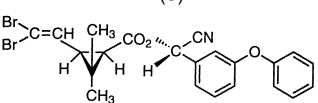


2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

- 2.1 DESIGNAZIONE DEL RISCHIO (CLASSIFICAZIONE) :  **F+ Estremamente Infiammabile**
Contiene il 65% in peso di componenti infiammabili.
- 2.2 PERICOLI SPECIFICI PER L'AMBIENTE : elevati spandimenti della base liquida sono nocivi per gli organismi acquatici o possono provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
- 2.3 PERICOLI SPECIFICI PER LA SALUTE : I vapori, più pesanti dell'aria, possono formare miscele infiammabili. L'inalazione dei vapori può causare l'irritazione delle mucose e produrre sonnolenza, vertigini, stordimento. Ripetute esposizioni possono causare secchezza e screpolature della pelle.
Recipiente sotto pressione: esposto ad una temperatura superiore a 50 °C può deformarsi, scoppiare ed essere proiettato anche a notevole distanza.

3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

Sostanze classificate pericolose per la salute ai sensi della Direttiva 67/548/CEE o non classificate ma con limiti di esposizione riconosciuti.	No CAS	No CEE	No EINECS	CONC. % p/p	SIMBOLO DI PERICOLO	FRASI R
PROPANO (esente da 1-3 butadiene)	74-98-6	-	200-827-9	55-60	 F+	12



NAFTA SOLVENTE (frazione leggera di hydrotreating)	64742-49-0	-	265-151-9	35-40	 Xn	10 52/53 65-66
PROPAN-2-OLO (alcool isopropilico)	67-63-0	-	200-661-7	5.0	 F  Xi	11 36-67
PIPERONIL BUTOSSIDO (1) 	51-03-6	-	200-076-7	0.50 (*)	 N	50/53
ESBIOTRINA (2) 	84030-86-4	-	-	0.04 (*)	 Xn  N	20/22 50/53
DELTAMETRINA (3) 	52918-63-5	-	258-256-6	0.05 (*)	 T  N	23/25 50/53

- (1) Nome IUPAC: 5-[2-(2-butoxyethoxy)ethoxymethyl]-6-propyl-1,3-benzodioxole
Famiglia chimica: sinergizzante per insetticidi piretroidi - Peso molecolare: 338,4 - Formula bruta: C₁₉H₃₀O₅
Intervallo di tolleranza previsto dal DPR n. 1255 : 4,97 ÷ 5,03 (± 5 del titolo nominale)
- (2) Nome IUPAC: (S)-3-allyl-2-metil-4-oxociclopent-2-enil(1R,3R)-2,2-dimetil-3-(2-metil prop-1-enil)-ciclopropano carbossilato
Famiglia chimica: insetticida piretroide - Peso molecolare: 302,4 - Formula bruta: C₁₉H₂₆O₃
Intervallo di tolleranza previsto dal DPR n. 1255: 0,038 ÷ 0,042 (± 5 del titolo nominale)
- (3) Nome IUPAC: (S) cyano-3-fenossibenzi (1R,3R)-3-(2,2-dibromovinil)-2,2-dimetilciclopropano carbossilato
Famiglia chimica: insetticida piretroide - Peso molecolare: 505,2 - Formula bruta: C₂₂H₁₉Br₂NO₃
Intervallo di tolleranza previsto dal DPR n. 1255: 0,047 ÷ 0,053 (± 5 del titolo nominale)

Fraasi R complete: si veda sezione 16.

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

- 4.1 CASO GENERALE** : in caso di dubbio o se i sintomi di intossicazione dovessero persistere, consultare un medico.
Non fare ingerire bevande a persona incosciente.
- 4.2 INALAZIONE** : trasportare l'infortunato lontano dalla zona contaminata. In caso di difficoltà, assistere la respirazione e consultare immediatamente il medico.
- 4.3 CONTATTO DIRETTO CON**
- LA PELLE** : lavare con acqua corrente e sapone sino a totale rimozione. Togliere gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli di nuovo.
- GLI OCCHI** : lavare abbondantemente con acqua corrente per almeno 15 minuti, sollevando di tanto in tanto le palpebre superiori e inferiori. Se presenti, dopo circa 5 minuti rimuovere le lenti a contatto e quindi continuare a far scorrere acqua corrente. Se l'arrossamento o l'irritazione dovesse svilupparsi o persistere, ricorrere a visita medica.
- 4.4 INGESTIONE** : Lavare la bocca con acqua.
A causa della possibilità di aspirazione polmonare del solvente, il vomito dovrebbe essere indotto soltanto sotto controllo medico e, in ogni caso, mantenendo la testa ricurva e più bassa del petto.
Tenere l'infortunato a riposo e richiedere l'immediato intervento medico.
- 4.5 INFORMAZIONI PER IL MEDICO** **Sintomi:** i piretroidi bloccano la trasmissione nervosa iperstimolando pre-post sinapticamente le terminazioni neuronali. Tremori, convulsioni, atassia.
Irritazione delle vie aeree: rinorrea, tosse, broncospasmo e dispnea, nausea, vomito, dolori addominali, diarrea, sudorazione. Particolare sensibilità da parte di pazienti allergici ed asmatici. **Consultare un Centro Antiveneni.**

5. MISURE ANTINCENDIO

- 5.1 PERICOLI D'INCENDIO** : estinguere con anidride carbonica o polvere chimica.
Raffreddare mediante irrorazione con acqua i contenitori aerosol esposti al fuoco o al calore.
- 5.2 MEZZI D'ESTINZIONE IDONEI** : estinguere preferibilmente con anidride carbonica, schiuma o polvere chimica.
Raffreddare mediante irrorazione con acqua i contenitori esposti al fuoco.
Se il prodotto non fosse coinvolto, valutare caso per caso i mezzi di estinzione più idonei sulla base dei materiali effettivamente interessati dall'incendio.

- 5.3 **MEZZI D'ESTINZIONE DA NON UTILIZZARE PER RAGIONI DI SICUREZZA** : evitare i getti d'acqua diretti.
- 5.4 **PARTICOLARI PERICOLI RISULTANTI DALLA ESPOSIZIONE ALLA SOSTANZA O AL PREPARATO O AI PRODOTTI DELLA COMBUSTIONE** : Per combustione il prodotto può originare fumi tossici di CO_x (monossido e biossido di carbonio), HCl, HBr, Cl₂, Br₂;
- 5.5 **EQUIPAGGIAMENTO SPECIALE DI PROTEZIONE PER GLI ADDETTI ALL'ESTINZIONE DELL'INCENDIO** : disporre di idonei mezzi di protezione, con particolare riguardo per le vie respiratorie (autorespiratore)
- 5.6 **RACCOMANDAZIONI** : **surriscaldati, i contenitori aerosol si deformano, scoppiano e possono essere proiettati anche a notevole distanza. Utilizzare un casco di protezione prima di avvicinarsi all'incendio.**
 Se possibile, allontanare i contenitori dalle fiamme. Togliere l'energia elettrica. Circoscrivere la zona, impedendo l'accesso alle persone non autorizzate. Tenersi sopravento. Per favorire la fuoriuscita dei fumi assicurare la maggiore ventilazione e aprire le porte e le finestre del locale. Prendere tutte le precauzioni affinché le acque di spegnimento non raggiungano le canalizzazioni, le fogne, le acque di superficie o sotterranee, i bacini idrici: in caso contrario, avvisare le Autorità. Anche per questo sarebbero comunque preferibili estintori a schiuma o a polvere secca.
 Dopo spegnimento, la zona deve essere pulita accuratamente ed il prodotto danneggiato o contaminato smaltito in modo opportuno (si veda paragrafo 13).

6. MISURE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE

- 6.1 **PRECAUZIONI PER LE PERSONE** : rimuovere tutte le sorgenti di agnizione e provvedere ad una sufficiente ventilazione dei locali. Munirsi degli adeguati mezzi di protezione personale (si veda punto 8). Non inalare i vapori.
- 6.2 **METODI DI RACCOLTA/ PULIZIA** : se possibile bloccare all'origine lo spandimento della base liquida e adottare tutte le precauzioni per impedire le infiltrazioni nelle fognature, nelle acque superficiali e freatiche. Se il prodotto ha raggiunto corpi idrici o le fognature o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le Autorità competenti.
- 6.3 **METODI DI RACCOLTA/ PULIZIA (riferito alla base liquida)** : raccogliere il liquido, manualmente o con una pompa antideflagrante, in idonei contenitori per il riutilizzo o lo smaltimento. Arginare lo spandimento con sabbia, terra o altro materiale assorbente. Lavare le superfici con acqua e detergente. Assorbire i residui con materiale inerte ed inviare il tutto alla distruzione, in centri di raccolta autorizzati per rifiuti speciali e pericolosi (si veda paragrafo 13).

7. MANIPOLAZIONE E STOCCAGGIO

- 7.1 **MANIPOLAZIONE** : **recipiente sotto pressione.** Non perforare il contenitore, o bruciarlo o manometterne la valvola neppure dopo l'uso. Non vaporizzare su fiamma o su corpo incandescente. Non utilizzare in presenza di fiamme libere od altre possibili sorgenti di agnizione. **Non riaccendere le apparecchiature elettriche, neppure le lampade ad incandescenza, finché i vapori non si sono dispersi.** Non fumare durante l'uso. Osservare le regolamentazioni di igiene sul lavoro.
- 7.2 **IMMAGAZZINAMENTO** : conservare negli imballaggi originali, in locali asciutti, freschi e ventilati. Proteggere dai raggi solari diretti e conservare lontano da fonti di calore (es. lampade ad incandescenza), da sostanze che presentino rischio o pericolo d'incendio, da agenti ossidanti, da perossidi, da prodotti fortemente acidi o alcalini.
 Assicurare la buona pulizia del magazzino. Adottare impianti elettrici di sicurezza, secondo le norme C.E.I..
 Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche (adeguati dispositivi di messa a terra). Tenere i contenitori in posizione verticale, evitando la possibilità di cadute o urti. Evitare il confinamento del prodotto; stoccare in posizioni non pericolose, senza ostruire le vie d'accesso, di passaggio e di fuga. Rispettare le altezze di pallettizzazione consigliate. Conservare fuori della portata dei bambini e degli animali domestici. Osservare le disposizioni amministrative relative allo stoccaggio dei prodotti spray.

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE – PROTEZIONE INDIVIDUALE

- 8.1 **VALORI LIMITE D'ESPOSIZIONE** : componenti i cui valori limite devono essere tenuti sotto controllo negli ambienti di lavoro:

sostanze	TLV – TWA (ppm)	TLV – STEL (ppm)
Alcool Isopropilico	400	500
Propano	2500	2500



(*) raccomandazione del fornitore.

T.L.V.-T.W.A (Valore Limite di Soglia – Media Ponderata nel Tempo): concentrazione media ponderata nel tempo, su una giornata lavorativa convenzionale di otto ore e su 40 ore lavorative settimanali, alla quale si ritiene che quasi tutti i dipendenti possano essere ripetutamente esposti, giorno dopo giorno, senza effetti negativi.

T.L.V.-S.T.E.L (Valore Limite di Soglia – Limite per Breve Tempo di Esposizione): concentrazione alla quale si ritiene che i dipendenti possano essere esposti continuativamente per breve periodo di tempo.

8.2 CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE INDIVIDUALE

8.2.1 PROTEZIONE RESPIRATORIA

: nelle esposizioni brevi (o negli ambienti non sufficientemente ventilati) indossare maschera con filtro per vapori organici; l'autorespiratore nelle esposizioni prolungate.

8.2.2 PROTEZIONE DELLE MANI

: guanti impermeabili (gomma o plastica).

8.2.3 PROTEZIONE DEGLI OCCHI

: occhiali protettivi a tenuta.

8.2.4 PROTEZIONE DELLA PELLE

: indumenti da lavoro e scarpe antinfortunistiche. Casco di protezione.

8.3 CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

: controllare periodicamente l'efficienza dell'impianto di aspirazione, prelevando campioni nei punti chiave dell'ambiente di lavoro (carico materie prime, confezionatrici, ecc.) e comunque nei luoghi in cui staziona maggiormente il personale operatore.

8.4 MISURE PRECAUZIONALI

: riporre gli abiti civili separatamente da quelli di lavoro. Non fumare, né bere, né mangiare se non nei luoghi consentiti. Aerare adeguatamente i locali dove il prodotto viene stoccato e/o manipolato.
Nelle normali condizioni d'impiego non occorrono mezzi di protezione personale (necessari invece nelle situazioni di emergenza).

9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

Stato fisico	: contenitore a pressione con base liquida e gas liquefatto (propellente)
Odore	: caratteristico della profumazione inserita nel formulato
Peso specifico a 20 °C	: 0,65 g/ml ca.
Volume del prodotto aerosol	: 400 ml
Distribuzione del peso propellente/base liquida	: 258 grammi ca. totali di cui: 152,9 g. propellente; 105,1 g. base liquida
Pressione a 20 °C	: 3,8 bar ca.
Temperatura di infiammabilità	: inferiore a -97 °C
Limiti di infiammabilità in aria (%v/v)	: limite inferiore 1,7% - limite superiore 10,9%
Pericolo di esplosione	: prodotto non esplosivo

Proprietà della base liquida	
Temperatura di infiammabilità	: non infiammabile >55 °C
Temperatura di autoinfiammabilità	: >200 °C
Ph	: non applicabile
Solubilità in acqua	: non miscibile

10. STABILITA' E REATTIVITA'

10.1 CONDIZIONI DA EVITARE	: urti e surriscaldamento.
10.2 SOSTANZE DA EVITARE	: agenti ossidanti o prodotti chimici fortemente acidi o basici, che potrebbero provocare corrosioni del contenitore. Può generare gas infiammabili a contatto con metalli elementari (alcali e terre alcaline), nitruri, agenti riducenti forti e acidi minerali ossidanti. Può generare gas tossici a contatto con acidi minerali ossidanti, perossidi e idroperossidi organici.
10.3 PERICOLI DA DECOMPOSIZIONE	: per decomposizione termica si sviluppano fumi tossici di Cox (monossido e biossido di carbonio), cloro, bromo, acido cloridrico, acido bromidrico.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 TOSSICITA' ACUTA PER INGESTIONE	: l'ingestione della base liquida (evento comunque poco probabile) può condurre ad irritazione dell'apparato gastroenterico ed effetti nocivi ai reni, al fegato e al sistema nervoso centrale.
11.2 TOSSICITA' ACUTA PER INALAZIONE	: l'esposizione ai vapori dei solventi può provocare l'irritazione delle mucose e dell'apparato respiratorio. I sintomi si avvertono sotto forma di sonnolenza, cefalee, stordimenti, vertigini e, nei casi estremi, perdita di conoscenza.
11.3 EFFETTI IRRITATIVI PER CONTATTO	

DIRETTO CON

- LA PELLE** : contatti prolungati e ripetuti eliminano i grassi naturali della pelle e possono provocare dermatiti non allergiche da contatto.
- GLI OCCHI** : il contatto diretto con gli occhi può provocare irritazioni e, nei casi più gravi, danni irreversibili.

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE



Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando assolutamente di disperdere nell'ambiente il prodotto e il suo imballo.
 Nocivo per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico: non applicare direttamente in prossimità dei bacini idrici e porre attenzione a minimizzare le derive e all'acqua impiegata per la pulizia delle attrezzature.
 Tossico per le api. I solventi sono molto volatili. Il propellente non danneggia lo strato di ozono.


13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

- 13.1 TRATTAMENTO DEI RIFIUTI** : Lo smaltimento deve avvenire in luogo autorizzato ed in osservanza delle vigenti disposizioni locali e nazionali. Le confezioni devono essere consegnate ad uno smaltitore attrezzato al recupero del contenitore metallico contenente gas infiammabile. **Il contenitore aerosol surriscaldato a temperature superiori a 50 °C può scoppiare anche se contenente un piccolo residuo di gas.**
- 13.2 TRATTAMENTO DEGLI IMBALLAGGI** : ===
- 13.3 RECUPERO** : valutare di volta in volta la possibilità di riciclare industrialmente il preparato (variazione di qualche norma riportata in etichetta ma che non pregiudica le caratteristiche tecniche del formulato).
- 13.4 CODICI DEI RIFIUTI (CER)** : devono essere assegnati secondo la direttiva CE 91/692/CEE in base ai settori e ai processi.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

- 14.1 CLASSIFICAZIONE** : trasportare conformemente alle disposizioni ADR per strada, RID per ferrovia, IMDG per mare e ICAO/IATA per via aerea:

ADR/RID	
PSN (proper shipping name) Gruppo d'imballaggio Etichetta	UN 1950 AEROSOL II N. 2.1
Esenzione totale ai sensi della sezione 1.1.3.4 (quantità limitata)	 Si • 1000 ml. Per bombola; • 30 Kg. Per scatola oppure 20 Kg per vassoio retratto
IMDG	
PSN Gruppo d'imballaggio Etichetta	UN 1950 AEROSOLS II N. 2.1
Esenzione totale ai sensi della sezione 3.4 (quantità limitata) – SP (Special Provision): 277	 Si • 1000 ml. per bombola; • 30 Kg. per scatola oppure 20 Kg per vassoio retratto
Emergency Schedule (EmS)	F-D, S-U

ICAO/IATA PSN Gruppo d'imballaggio Etichetta	UN 1950 AEROSOLS, FLAMMABLE II N. 2.1 
Esenzione totale ai sensi della sezione 2.8.2 (quantità limitata) – PI (Special provision): Y203	Si <ul style="list-style-type: none"> 1000 ml. per bombola; 30 Kg. per scatola

14.1 MOVIMENTAZIONE INTERNA : etichettare tutti i contenitori – inclusi i campioni prelevati per le analisi – secondo le regolamentazioni applicabili.

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

Regolamentazioni di riferimento:

D.P.R. n. 128 del 13.03.86 - “Produzione, commercio e vendita dei presidi medico-chirurgici”

REGISTRAZIONE MINISTERIALE : **BADO® MOSCHE-ZANZARE**

NUMERO DI REGISTRAZIONE : 18908

DPR n. 741 del 21.07.82 – Direttiva 94/1/CEE del 06.01.'94 – “Classificazione ed etichettatura dei preparati aerosol”

D.M. 28.01.92 – Circolare n. 15 del 01.04.'92 – “Classificazione, imballaggio ed etichettatura dei preparati pericolosi”

SIMBOLO

:



Estremamente infiammabile (F+)

NATURA DEL RISCHIO

:

- R 12** Estremamente infiammabile
- R 52-53** Nocivo per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
- R 66** L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle.
- R 67** L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini.

CONSIGLI DI PRUDENZA

:

conservare fuori dalla portata dei bambini; conservare lontano da alimenti, mangimi e bevande; durante l'uso non contaminare alimenti, bevande o recipienti destinati a contenerne; non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego; evitare il contatto con la pelle, gli occhi e gli indumenti; evitare di inalare direttamente il getto e di spruzzarlo negli occhi; non respirare i vapori; utilizzare in luogo ben ventilato; recipiente sotto pressione: proteggere dai raggi solari e non esporre ad una temperatura superiore a 50°C; non perforare, né bruciare la bombola neppure dopo l'uso; non vaporizzare su fiamma o su corpo incandescente; conservare lontano da fiamme, scintille e da qualsiasi fonte di combustione; evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche; dopo la manipolazione e in caso di contaminazione, lavarsi accuratamente con acqua e sapone; in caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico (se possibile, mostrargli l'etichetta). Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza.

Etichetta tattile per non vedenti

:

sì

Legge n. 277 del 04.07.88 – Legge n. 393 del 23.08.'88 – “Propellenti”

DPR 175/88 e aggiornamenti – “Rischi di incidenti rilevanti connessi a determinate attività industriali”

CLASSIFICAZIONE

:

il preparato rientra nel campo di applicazione del decreto.

QUANTITA' IN ESENZIONE

PROPELENTE : max 50 tonnellate;
BASE LIQUIDA : max 5.000 tonnellate.

DL n. 626 del 19.09.94 – “Miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro”

ADDESTRAMENTO : il personale impiegato nella produzione, stoccaggio e manipolazione del prodotto, deve essere istruito sulla sicura gestione dello stesso, sulle procedure di emergenza e sui contenuti della presente scheda.

16. ALTRE INFORMAZIONI

16.1 Bibliografia

- Merck Index – undicesima edizione;
- Informazioni tecniche dai fornitori;
- Niosh – Registry of toxic Effects of Chemical Substances;
- INRS – Fiche toxicologique ;
- Direttiva 88/379;
- Direttiva 91/325;
- Direttiva 96/98/CE del 11/10/96 (quarto adeguamento Dir. 88/379);
- Direttiva 98/98/CE del 15/12/98(XXVII adeguamento Dir. 67/548);
- Direttiva 1999/45/CE;
- Direttiva 2001/58/CE che modifica per la seconda volta la Direttiva 91/155/CE;
- Direttiva 2001/59/CE del 14.06.02 (XXVIII adeguamento Dir. 67/548);
- Direttiva 2001/60/CE;
- Patty – Industrial Hygiene and Toxicology.
- N.I. Sax – Dangerous properties of Industrial Materials – 7 Ed. 1989

16.2 Frasi R rilevanti (citate alla sezione 3 della scheda):

12 Estremamente infiammabile
36 Irritante per gli occhi
50/53 Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico
65 Nocivo: può causare danni polmonari se ingerito
66 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle
67 L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza

16.3 Altre note

- | | | |
|----------------------------|---|--|
| limitazioni d'utilizzo | - | attenersi alle prescrizioni e modalità d'impiego riportate in etichetta. |
| nota sulla classificazione | - | il 28° adeguamento al progresso tecnico della direttiva 67/548/CE riporta, al paragrafo 8.4, casi particolari per la classificazione delle sostanze. In particolare, le sostanze classificate Nocive per la loro pericolosità inalatoria, non devono essere necessariamente etichettate Xn con R65 quando vengono immesse in commercio in contenitori aerosol o muniti di un dispositivo sigillato di nebulizzazione. Di questa condizione ci si è avvalsi per la materia prima CAS 90622-58-5. |
| interlocutore | - | Dott. Luca Melli – Linfa spa Cura del Verde |

Ulteriori informazioni: le informazioni contenute nella presente scheda si basano sulle nostre attuali conoscenze e sono fornite in conformità alle prescrizioni nazionali e comunitarie. Le informazioni descrivono le caratteristiche del prodotto ai fini della sicurezza, ma non costituiscono una garanzia in ogni possibile evenienza e non sostituiscono l'opera del personale medico. L'utilizzatore ha la responsabilità di prendere tutte le misure necessarie per rispondere alle esigenze delle leggi e dei regolamenti locali in materia di sicurezza, igiene del lavoro e tutela dell'ambiente. Nessuna responsabilità è a noi attribuibile per i danni derivanti dall'uso improprio del preparato. Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

